

Lunedì 28 ottobre 2019

F. Fanelli

Il discorso interno
le lingue dei segni
e il cinema giapponese

J. Tynianov 1927

B. Ejchenbaum 1927

S. Ejsenstein 1932

R. Jakobson 1933

V. Volosinov 1929

L.S. Vygotskij 1934

TYNIANOV

“... il silenzio del cinema o, a dir meglio, l'impossibilità strutturale di riempire le inquadrature con parole e rumori, svela il carattere della sua costruzione: il cinema possiede un suo “protagonista” (il suo elemento specifico) e propri mezzi connettivi.”

EJCHENBAUM

“Per poter studiare le leggi del cinema (e anzitutto del montaggio) si deve riconoscere che la ricezione e la comprensione del film sono indissolubilmente legate al formarsi di un discorso interiore che connetta le varie inquadrature fra di loro”

S. Ejsenstein :

Una lezione di sceneggiatura (1932)

R. Jakobson

Decadenza del cinema? (1933)

VOLOSINOV

“Il compito della filosofia del linguaggio è di indagare la parola come materiale segnico della coscienza, cioè come discorso interno”

“Qual è, dunque, il materiale segnico della psiche? Qualsiasi attività o processo organico: il respiro, la circolazione del sangue, i movimenti del corpo, l’articolazione, il discorso interno, i gesti mimici, la reazione agli stimoli esterni (...) e così via. In breve, tutto ciò che avviene nell’organismo può diventare materiale dell’esperienza, dal momento che ogni cosa può acquistare un significato semiotico, può diventare espressiva.”

VOLOSINOV

“Senza dubbio, tutto questo materiale non è assolutamente allo stesso livello di importanza. (...). Perciò il materiale segnico della psiche è preminentemente la parola – il discorso interno. Il discorso interno, è vero, è intrecciato con una massa di altre reazioni motorie che hanno valore semiotico. Ma non di meno, è la parola che costituisce il fondamento, l'intelaiatura della vita interna.”

VYGOTSKJI

L'origine della comunicazione intrapersonale

La genesi del linguaggio interno e la polemica
con Piaget

Vygotskji

Le caratteristiche del linguaggio interno

Sintattiche: abbreviatività, predicatività

Semantiche: agglutinazione, idiomatismo, prevalenza del senso sul significato

VYGOTSKJI

I piani del discorso interno

Discorso esterno

Endofonia

Linguaggio interno

Pensiero verbale

Il discorso esterno

Ciascun soggetto parlante è nello tempo emittente e destinatario del proprio messaggio, in quanto è capace di emettere un messaggio decifrandolo nello stesso tempo, e in linea di principio non emette niente che non possa decifrare. Così il linguaggio destinato all'altro è, in un certo senso, destinato *dapprima a colui che parla: da ciò* deriva che parlare è parlarsi.

(J. Kristeva)

Endofonia

Lettura

Scrittura

Discorso rivolto a se stessi, ma centrato
sull'ascoltatore

Linguaggio interno

Dialogo intrapsichico

Regolazione del comportamento

Espressioni deittiche

Analisi implicita della realtà

Pensiero verbale

Verbalizzazione implicita

Semiosi non verbale

Discorso privo di parole ma governato dalla funzione verbale

Attività creativa

Prevalenza assoluta del senso sul significato

Prevalenza del senso sul significato e flessione del significante

- nel discorso interno
- nella lingua orale
- nelle lingue dei segni

Le lingue dei segni

Iconicità: motivazione, arbitrarietà e convenzionalità

Embodiment

Comunicazione e linguaggio

Discorso interno dei sordi

Il cinema giapponese e sud-coreano

Kaneto Shindo, L'isola nuda (1960)

Kaneto Shindo, Onibaba (1964)

Ki-duk Kim, Primavera, estate, autunno, inverno ...
e ancora primavera (2003)

Ki-duk Kim, (Ferro 3) La casa vuota (2004)

Conclusioni

Riconsiderare le lingue vocali e le lingue dei segni nei loro aspetti comuni.

Esplorare i diversi aspetti della comunicazione interna.

Approntare nuove ipotesi per descrivere i fenomeni culturali di comunicazione implicita.